



Associazione Nazionale Seniores Enel

Associazione di solidarietà tra dipendenti e pensionati delle Aziende del Gruppo Enel

Sezione Territoriale Lombardia - Nucleo di Milano

Sito nazionale: <https://www.anse-enel.it>/Sito regionale: <http://anselombardia.altervista.org>

23 SETTEMBRE 2023

“Pizzoccherata” ad Ardenno (SO)

Programma:

Ore 8,30 Partenza da Milano - Piazzale Lotto

Ore 8,45 Viale Certosa

Durante il viaggio eventuale sosta in una nota industria che fabbrica prodotti di cereali, cracker, biscotti oppure

presso una azienda coltivazione di mele

Ore 11,45 (circa) arrivo a Ardenno (SO) e visita guidata della Chiesa di San Lorenzo

Ore 13,00 arrivo all'Agriturismo “Le Case dei Baff” ad Ardenno (SO)

Ore 16,00 circa, partenza per il rientro

Ore 17,30 circa arrivo a Milano con le stesse fermate della partenza.

Quota individuale di partecipazione:

Partecipanti: n° 35 - € 65,00 / n° 40 - € 60,00 / n° 45 - € 55,00

La quota comprende: pranzo presso Agriturismo, pullman, assicurazione infortuni

La quota non comprende: tutto quanto non espressamente indicato nella voce “La quota comprende”

Prenotazioni da effettuarsi da subito ed entro e non oltre il 15 settembre 2023

Presso: Giuliana Biancini Tel. 02-33300973 - Cell. 328-0839806 / Ercole Caselli cell. 329-8522014

MENÙ

- Tagliere con bresaola di Grigio Alpina, pancetta, salame e lardo;
- ricotta della “Nostra Casera” e caprino della Valtartano con confetture e giardiniera delle verdure dell’orto;
- pizzoccheri;
- dolce della casa o gelato artigianato,
- acqua, vino e caffè

Milano, 18 agosto 2023



La Chiesa di San Lorenzo

Per accedere alla Chiesa conviene, dalla Piazza e strada centrale, discendere parecchi scalini perché essa rimase svallata in causa di materiale trasportato dalla Valle della Torre o meglio della Calchera. Sulla facciata ad ovest il portale di pietra, sormontato dalla Pietà, lavoro urnale del secolo decimo sesto, porta nell'architrave la data del 1584, ma non è questo l'atto di nascita della Chiesa perché il San Lorenzo è di molto più antico. Infatti ancora sulla soglia ci si accorge che ha l'asse fuori di centro per una forte inclinazione del presbiterio e coro verso sinistra e ciò ricorda l'uso delle chiese primitive che volevano raffigurare la inclinazione del capo di Gesù Cristo morto sulla Croce ed ancora ci avverte che le ricostruzioni e i restauri lungo i secoli furono sempre eseguiti sui fondamenti degli antichi. Entrati in Chiesa non vogliate badare alle condizioni di essa, le quali reclamano almeno restauri e decorazioni, ma piuttosto fermate la vostra attenzione sugli oggetti venerandi per antichità ed arte che sono in essa racchiusi.

Alla sinistra, chiuso in apposita nicchia formata nel 1614, troviamo il fonte battesimale, che porta scolpito sulla fascia lo stemma dei Paravicini, le iniziali I. P. e la data 1515 ed è dono del Prevosto Giovanni Paravicini. Sopra l'altare maggiore ammiriamo la pregevolissima "**Ancona**", opera di scultori di Traona, della scuola e su disegno (si dice) di Gaudenzio Ferrari, il quale è vero in quel tempo lavorava in Morbegno, ma non si trova alcuna nota di prova per questa ancona di Ardenno. Comprende essa in alto le statue del diacono S. Lorenzo con al fianco (ai lati) San Sebastiano e S. Rocco e al centro è Maria seduta col bambino sul ginocchio sinistro e sovr'essa il Padre Eterno; nei due riquadri di ciascun lato sono effigiate in altorilievo le gesta e il martirio del Titolare. Anche questa insigne opera deve essere stata commessa dai nobili feudatari del luogo; vi si trova infatti Prevosto don Gio. Maria Paravicini.

Ai lati del presbiterio due tele di Gio. Pietro Romegialli (1748 circa) rappresentanti la conversione di San Paolo, quadro pregevole ad imitazione del Rubens, la consacrazione pontificia di S. Pietro sulla riva del lago, quadro questo di ben scarso valore.

Nell'attiguo Oratorio dei Confratelli del Santissimo, una pregevolissima e splendida tela effigiante San Pasquale Baylon, opera del pittore napoletano Sebastiano Conca (circa 1740) ed inviata ad Ardenno da alcuni confratelli allora dimoranti per commercio a Napoli.

Nella Cappella denominata di Santa Caterina l'altare ha per icona una bella tela di Cipriano Vallorsa (che dipinse in Valtellina fra il 1540 ed il 1585) rappresentante Maria SS. incoronata dalla Santissima Trinità, circondata da S. Pietro, San Giovanni Battista, Francesco d'Assisi e Santa Caterina; in piano inginocchiati un uomo e una donna con costume spagnolesco e si suppone siano i donatori e anzi l'uomo qui ritratto sia il nobile dottor Vincenzo fu Gasparino che attraverso molti documenti fra il 1545 e il 1577 si trova come capo della numerosa famiglia Paravicini.

Nelle cappelle del Rosario si trova la statua grandiosa della Madonna (secolo XVII) e intorno alla statua della Madonna, altre statue di stucco (secolo XVIII) che sono pregevoli ma che ora, in forza dell'umidità del muro al nord, sono ridotte in compassionevole stato.